PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 16 Novembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 9803

L'incontro fra Guglielmo e Bülow.

La giornata decisiva per la crisi attuale.

BERLINO 15 (N.) Domani dunque il cancelliere dell'impero principe Bülow si incontrerà con l'imperatore a Kiel. In questi circoli politici si attende con certa ansietà l'esito di questa giornata, che si dice destinata a portare la luce nelle fitte tenebre che avvolgono l'attuale momento politico. Nessuno però tenta di presagire quale sarà l'esito dell'incontro tra Bülow e il Kaiser.

I conservatori continuano il loro doppio giuoco, per adattarsi a priori a qualunque soluzione. Furono essi i primi a porre la mina sotto il seggio di Bülow; ora essi dicono che deplorerebbero le sue dimissioni nel grave momento attuale. Prima essi deplorarono i danni del regime personale; scrivono ora che la sventura sarebbe molto maggiore se la Germania marciasse verso un regime veramente costituzionale, che sostituirebbe ai gloriosi principi Hohenzollern dei sovrani alla foggia inglese.

E' certo però che se Bülow cade la maggiore responsabilità la hanno i conservatori. I veri liberali non ci tengono molto alla soluzione provvisoria dell'attuale crisi. Per essi la questione principale non è la permanenza di Bülow, ma le condizioni che egli metterà per restare al potere, o per le quali darà le sue dimissioni.

E' quindi da ciò che si conosceranno i propositi di Guglielmo.

Il colloquio avrà luogo a Berlino.

BERLINO 15 (N). L'imperatore si recherà da Donaueschingen direttamente a Berlino. Perciò il cancelliere dell'impero, principe Bülow non andrà a Kiel, ma avrà il suo colloquio coll'imperatore a Berlino.

UNA DIMOSTRAZIONE A PRAGA.

PRAGA 15 (N). In previsione di disordini la polizia aveva prese vaste misure di sicurezza. Verso le 10.30 il Graben era già gremito di gente. Verso le 10.45 uscirono dal casino tedesco circa un centinaio di studenti tedeschi per la consueta passeggiata. La folla irritata incominciò ad insultarli. La polizia indusse gli studenti a ritirarsi nel casino tedesco. Mentre essi si ritiravano, gli czechi raccolti davanti al casino tedesco rinnovarono gli insulti. Il conflitto minacciava di prendere grandi dimensioni. La polizia disperse i dimostranti. Verso le 11 l'ordine era ristabilito.

La serata è passata tranquilla.

UN DISCORSO DI PICQUART.

PARIGI 15 (N). Ad un banchetto dei veterani dell'esercito e della marina, il ministro della guerra, generale Picquart, tenne un discorso nel quale disse fra altro: Noi possiamo guardare con orgoglio il cammino percorso dal 1870 in poi. La calma mantenuta dal popolo francese di fronte ai recenti incidenti, che in altri tempi avrebbero destato vive inquietudini, dimostra quanta fiducia la nazione nutra nei suoi destini.

AL SOBRANIE

I discorsi di due ministri.

SOFIA 15 (Ag. bulg.). Al Sobranie il presidente dei ministri Malinoff pronunciò in occasione della chiusura della discussione sull'indirizzo allo czar Ferdinando un discorso in cui disse fra altro: L'entusiasmo che riempie i cuori dei bulgari per

la proclamazione dell'indipendenza

ha trovato un'eco in tutto il mondo civile. Le simpatie dell'estero sono preziose per i rapporti internazionali, ma esse non sono le sole che danno l'indirizzo alla politica di una nazione. Non deve sorprendere se l'atteggiamento dell'Europa ufficiale di fronte alla nostra emancipazione non è eguale da parte di tutti gli Stati. Il Governo e la democrazia debbono fare coscienziosamente la propria politica bulgara. Il popolo bulgaro come parte della razza slava deve rallegrarsi dei successi degli slavi, e deplorare i loro insuccessi. Gli interessi slavi sono anche gli interessi della nazione bulgara; ma i bulgari innanzitutto sono bulgari, e solo in seconda linea slavi.

Questa è la chiave della politica del Governo, il quale deve energicamente protestare contro chi afferma che i Governi bulgari sono l'istrumento dei nemici degli slavi. Fra

l'annessione della Bosnia

e l'emancipazione della Bulgaria non vi è nulla di comune. Nessun trattato, nessun accordo lega fra loro la Bulgaria e l'Austria-Ungheria. Le sorti delle due provincie slave, Bosnia ed Erzegovina, non furono decise a Tirnovo, ma a Berlino, e probabilmente ancora prima dell'atto di Tirnovo. E' un'insinuazione che la Bulgaria abbia voluto agevolare l'annessione della Bosnia, giacchè l'annessione precedette la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria. Ciò risulterà un giorno dai libri rossi ed azzurri nonchè da altri documenti. Tre giorni prima della proclamazione dell'indipendenza il nostro agente diplomatico a Pietroburgo ci informò che la Russia sapeva dell'imminente annessione della Bosnia. L'annessione dunque precedette la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Riguardo a quel passo del discorso del trono in cui è detto che la Bulgaria fa assegnamento sulle

benevoli disposizioni della Russia

Malinoff disse: Non possiamo famigliarizzarci con l'idea che la nostra salvatrice, la quale spese un miliardo per la nostra liberazione e sofferse la perdita di centinaia di migliaia di vite dei suoi figli, seguirà una politica dannosa alla Bulgaria. Noi sappiamo che tra il popolo russo e quello bulgaro vi è un'affinità di razza, di idioma e di religione la quale costituisce una garanzia per una buona politica da parte della Russia. Non è nell'interesse del serbismo il creare inciampi alla Bulgaria. Noi ci rivolgiamo alla Russia come il fratello minore al fratello maggiore, dicendogli che esso ci voglia aiutare, perchè noi facciamo una politica slava. Sta nell'interesse degli slavi che sulla penisola balcanica vi sia un regno slavo. Io sono convinto che essa ci comprenderà e ci stenderà la mano.

Parlò poi il ministro degli esteri, generale Paprikoff, il quale disse: Allorchè il gabinetto venne al potere, le potenze deluse dal programma di Mürzsteg pensavano a compilare un nuovo programma di riforme per la Macedonia. La Bulgaria ha fornito le prove dalle quali risultò che essa non è responsabile delle condizioni in Macedonia. Il ristabilimento della costituzione in Turchia ha messo la questione macedone su tutt'altra base.

La Bulgaria dal canto suo dovette procurare di regolare definitivamente la sua posizione di fronte alla Turchia tendendo a rimuovere tutto ciò che avrebbe potuto impedire

un buon accordo con la Turchia

e provocare delle sgradevoli complicazioni. Il conflitto per il caso Ghesiroff ebbe per conseguenza l'atto decisivo di Tirnovo. L'annessione della Bosnia ed Erzegovina era già nota alcuni giorni prima della proclamazione dell'indipendenza; quindi non vi è alcun nesso fra questi due atti. L'accusa che la Bulgaria è stata uno strumento è perfettamente infondata. Non è stata la Bulgaria a violare per la prima il trattato di Berlino, ed i serbi non possono rendere la Bulgaria responsabile della loro difficile posizione, giacchè l'annessione non fu provocata dalla Bulgaria. Noi siamo in buoni rapporti con tutti gli Stati e la Turchia non dichiarandoci la guerra ha riconosciuto che non abbiamo fatto nulla per meritarci la sua sfiducia. La Rumenia ha accolto la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria con entusiasmo. Alla Rumenia ci legano vincoli storici. Dalla Serbia, quantunque essa appartenga alla stessa nostra razza non abbiamo udito alcuna buona parola. Il valoroso popolo montenegrino, per il quale noi nutriamo vive simpatie che ci vengono ricambiate, ha approvata la nostra emancipazione. Se i serbi avessero fatto altrettanto la razza slava e con essa i serbi stessi vi avrebbero guadagnato. In quanto alle grandi potenze, la situazione è invariata.

Se contro di noi furono elevate diverse accuse, queste furono originate da malintesi ed appena questi saranno dissipati i nostri rapporti con le grandi potenze si ristabiliranno e miglioreranno. Noi siamo convinti che la nostra indipendenza sarà quanto prima riconosciuta, dopo di che la Bulgaria potrà dedicarsi al proprio sviluppo civile ed al proprio consolidamento. Se in Turchia il regime costituzionale avrà successo e se i nostri connazionali possono godere dei privilegi di questo regime, allora fra noi e la Turchia sorgerà il momento in cui potremo stenderci reciprocamente le mani, ed appoggiandoci vicendevolmente gli uni agli altri potremo essere veramente padroni in casa nostra. Tutto ciò il Governo si propone di raggiungere. Qualora però gli avvenimenti prendessero altra piega, ciocchè non vogliamo supporre, il Governo sarà fermo al suo posto, senza perdere di vista la sua mèta, che procurerà di raggiungere fidando nell'appoggio della rappresentanza nazionale.

Le trattative turco-bulgare.

COSTANTINOPOLI 15 (B). I delegati turchi e bulgari non condividono il pessimismo verificatosi a Sofia circa l'esito delle trattative per un'intesa.

Una smentita ufficiale.

SERAJEVO 15 (B). Le notizie di alcuni giornali della sera secondo le quali i corrispondenti del «Temps» e del «Daily Telegraph» sarebbero stati fermati a Bosna-Brod e sarebbe stato loro proibito di riporre piede su suolo bosniaco sono assolutamente infondate.

Il sinodo cretese giura fedeltà al re di Grecia.

CANEA 15 (B). Il sinodo episcopale cretese, composto dal metropolita e da sette vescovi, prestò oggi il giuramento di fedeltà al re di Grecia.

IN MEMORIA DI LUCILIO VANINI.

MILANO 15 (N). Per iniziativa dell'Università popolare, l'on. Rubichi ha tenuto nel salone del Liceo Beccaria una conferenza sul filosofo leccese Lucilio Vanini (1585-1619) precursore delle idee positiviste e che fu per questo arso vivo nella piazza di Tolosa. L'acuta disamina delle opere del grande pensatore fu seguita con intensa attenzione e grandi segni di ammirazione.

Un monumento a Pier Angelo Fiorentino.

NAPOLI 15 (N). A Sambiase fu inaugurato solennemente un monumento a Pier Angelo Fiorentino. Erano presenti numerose autorità e notabilità. Il deputato Bruno Chimirri pronunciò applauditissimo il discorso inaugurale.

Per la mutualità scolastica.

PIACENZA 15 (N). Alla presenza delle autorità, delle notabilità e di moltissimi invitati si inaugurò il convegno della mutualità scolastica. Il prof. Stoppoloni riferì sul tema della mutualità scolastica all'estero e in Italia, rilevando il grande cammino percorso dall'Italia nel campo mutualista così da giungere all'odierno convegno. Quindi l'avv. Abbiate fece una relazione sulla mutualità italiana presentando un ordine del giorno che fu approvato.

La morte dell'imperatrice della Cina.

LONDRA 15 (Reuter). Telegrafano da Pechino che l'imperatrice della Cina è morta.

I reali di Grecia in Italia. VENEZIA 15 (N). Col treno delle 9.45, provenienti da Vienna giunsero qui il re e la regina di Grecia con la figlia. Il re si fermò a Mestre dove partirà per Firenze. La regina e la principessa rimarranno a Venezia due giorni e quindi partiranno alla volta di Brindisi dove si incontreranno col re Giorgio.

La morte del generale Hülsen-Haeseler. DONAUESCHINGEN 15 (N). L'aiutante generale dell'imperatore Guglielmo, conte Hülsen-Haeseler fu colto iersera da un colpo apopletico ed è morto poco dopo.

Causa la morte del suo aiutante generale l'imperatore rinunciò al suo viaggio a Kiel. Egli si recherà domattina a Baden-Baden ed alle 11 di notte ritornerà a Donaueschingen.

Per le vittime di Hamm.
Gli italiani non sarebbero più di trenta.

HAMM 15 (N). Stamane si celebrarono in tutte le chiese protestanti del distretto degli uffici funebri per le vittime della catastrofe. La lista delle vittime contiene circa trenta nomi italiani. Sulla base dei rilievi dell'amministrazione fu constatato finora che circa 16 delle vittime sono italiani. Fra le vittime si trovano anche molti austriaci.

TORINO 15 (N). La Camera di Commercio ha deliberato di elargire a beneficio delle famiglie delle vittime italiane del disastro di Hamm, la somma di lire 500.

Un cassiere scomparso.

TORRE ANNUNZIATA 15 (N). L'amministratore della Banca di Torre Annunziata ha denunciato per appropriazione indebita il cassiere Carlo Pagnotta. Il Pagnotta nello scorso maggio si era dimesso inaspettatamente, stabilendosi con la famiglia a Torre del Greco. In seguito a sospetti le Banca fece eseguire una verifica per il periodo in cui il Pagnotta fu cassiere, e si riscontrò l'ammanco di circa cinquantamila lire. Il Pagnotta è irreperibile.

Ingegnere suicida.

BOLOGNA 15 (N). Stamane si è ucciso, ingoiando pastiglie di sublimato, l'ing. Giorgio Cavalieri, che aveva riportato ieri dal Tribunale la condanna a sette mesi di prigione, per appropriazione indebita.

Assassino suicida.

SAN FRANCISCO (N). Haas, l'assassino del procuratore distrettuale Heney, si è suicidato in carcere.

La quinta giornata di corse al trotto a Milano.
Il «Criterium» vinto da «Boffalora».

MILANO 19 (N). La giornata fredda e il cielo coperto non ha impedito oggi alla folla di accorrere all'ippodromo di Turro per assistere alla quinta giornata di corse, fra le quali c'era quella importantissima pel «Gran Criterium» nazionale per puledri nati in Italia nel 1906.

Prima corsa, premio di compensazione, lire 1000 vincere due prove nella distanza minima di 1609 metri, 10 partenti. Le due prove furono vinte da «Otello H» in 2'32" e 2'32"$^3/_5$. Nella prima e nella seconda prova era seguito da «Delia» mentre tutti gli altri incapparono nella squalifica.

Seconda corsa pel premio Turro, lire 2500, internazionale, vincere due prove nella distanza minima di 1609 m. Data la mancanza della famosa americana di Tamberi, «Lotta», la vittoria non poteva sfuggire a «Grattan Bells» giacchè gli altri cinque concorrenti non erano tali da fargli paura. Così lo stallone del sig. Sesana vinse la prima prova in 2'18" e la seconda in 2'19"$^1/_5$; «Virginia-Jay» e «Fanny P» nella prima e «Fanny P» soltanto nella seconda avendo la giuria squalificati tutti gli altri.

Il «Gran Criterium», lire 10,000 vincere due prove nella distanza di 1200 m. dei 18 puledri iscritti ne riuscirono 14 agli ordini del mossiere. Nella prima prova giunse primo in 1'54"$^4/_5$: «Boffalora» femmina da «Hamwared» e «Umbria» del dott. M. Centanin, 2., «Qui-pro-quo» da «Onward Silver» e «Eldorde-Belle» del cav. G. Rossi; 3., «Nice» da «Hamward» e «Mira» di Teodoro Bellini. La seconda prova fu vinta in 1'57"$^3/_5$ da «Mammola» da «Prince Herschel» e «Tristezza», di Giuseppe Branchini: 2.. «Boffalora»; 3., «Nice».

Nella terza giunse nuovamente prima «Boffalora in 1'48", secondo «Nice», terzo «Red-Wilkes» da «Royal-Baron» e «Martica» di Gobbetti e Bonadimani.

Ultima corsa, premio Voghera, lire 800. dilettanti, prova unica nella distanza minima di 2413 metri. Otto partenti: giunse primo «Montale» in 3'53"; 2. «Glenville»; 3. «Margareth»; 4. «Domerina».

CRONACA LOCALE

LA PRIMA PIETRA DELLA CASA DELLA SOCIETÀ OPERAIA.

Con intima famigliare solennità — erano stati invitati soltanto i consigli dei mastri e delle mastre e i membri della Direzione — ieri alle 12.30 seguì la posa della prima pietra della casa che la Società Operaia triestina si erige in via del Tintore. La vecchia gloriosa Società Operaia, che nel venturo anno celebrerà quarant'anni di esistenza, ha voluto recare a compimento il voto dei suoi fondatori: che la famiglia dell'Operaia avesse casa propria. Ottenuta l'approvazione dell'autorità tutoria, l'Operaia investe cospicua parte del capitale sociale in un edificio destinato non solo a sede degli uffici della Società, ma pur anche per abitazioni e negozi. E ieri ne fu posta la prima pietra. Nel mezzo del cantiere era stato posto un grosso blocco da fondamenta, nel quale era stato praticato un vano per porvi una cassetta di bronzo — dono della fonderia Osvaldella — contenente una pergamena-ricordo, una medaglia d'argento coniata in occasione del 25. anno di esistenza dell'Operaia, l'emblema del Consiglio dei maestri (l'incudine col motto «Uno per tutti, tutti per uno)», l'emblema del Consiglio delle maestre (l'alabarda), un nastro vermiglio, distintivo della direzione. La pergamena, magnificamente miniata dal distinto prof. Sencig, recava in testa lo stemma cittadino e quello della Società, quindi il motto «Felix faustumque fiat», e l'iscrizione: «La Società Operaia triestina — per volere di liberi cittadini — sorta nell'anno 1869 — a tutelare i diritti dei lavoratori — dopo otto lustri di non infeconda esistenza — col peculio da' provvidi reggitori raccolto — gettò le basi di questa sua sede — bene auspicando — agli ideali di patria e di carità. — Trieste, 15 novembre 1908».

Collocata la cassetta nel vano del blocco, il presidente della Società, avv. Antonio Cosulich disse brevi parole ricordando il sogno antico dei vecchi reggitori della Società Operaia, che essa potesse avere una sede propria. Alla vigilia del quarantesimo anno di vita del sodalizio, quel voto si compie. L'oratore manda un affettuoso reverente saluto agli uomini che primi ressero il maggiore sodalizio operaio della nostra città, i quali con una saggia amministrazione del peculio sociale posero oggi la Società in grado di realizzare l'antico sogno. Termina augurando che nella nuova sede possano maturarsi le speranze e trionfare le idealità che furono propugnate con così ardente fede dai fondatori dell'Operaia.

Quindi, suggellato il vano, il blocco, fra la commozione dei presenti, fu calato a formare una delle basi dell'edificio.

Il notaio dott. Camillo Depiera stese verbale della cerimonia, che fu firmato da tutti i direttori, mastri e mastre presenti.

Innocenzo Cappa
all'Università del popolo.

Una nuova conferenza di Innocenzo Cappa; un nuovo follone; un nuovo trionfo. Gli è che il robusto oratore è divenuto, anche a Trieste, una cara consuetudine. Pochi come lui sanno scuotere l'anima collettiva, ed esaltarla e commuoverla.

La Università del popolo aveva saggiamente predisposto che la palestra di via della Valle fosse aperta un'ora e mezzo prima della conferenza: come per gli spettacoli eccezionali. E un'ora e mezzo prima che l'oratore salisse sul palco, si erano già svolte le lotte cortesi per procacciarsi un posto, si erano già date e ricevute migliaia di spinte e gomitate... La sala era gremita: sedie, gallerie, angoli, tutto stipato. E Innocenzo Cappa non deluse, ancora una volta, l'aspettativa dei suoi ammiratori. Un lungo e imponente applauso lo accolse.

Aveva egli bensì telegrafato che avrebbe svolto il tema «L'anima del fanciullo nell'opera di Edmondo De Amicis»; senonchè, per una erronea trasmissione telegrafica, l'«opera» divenne la «patria». Ebbene, egli accolse la silenziosa lezione, e pensò di trattare sull'anima del fanciullo nell'opera e nella patria di Edmondo De Amicis.

Dinanzi alla spoglia dello scrittore, contrariamente a ciò che accadde per gli altri nostri grandi morti, Mazzini, Garibaldi, Carducci, si potè equivocare sulla interpretazione de' suoi veri sentimenti. Il sacerdote che si presenta per i suoi funerali, non può essere allontanato dal figlio dell'estinto, poichè suo padre non gli aveva mai parlato di fede. Aveva augurato bensì a' suoi concittadini una coscienza nuova; era stato sopratutto un educatore.

Era malattia della letteratura italiana di considerare scrittore unicamente chi balzasse dalla scuola classica: solo colui che si era abbeverato alle fonti del latino e del greco era capace di trattenere con sue pagine i lettori. Il De Amicis smentì la tradizione. Egli, di lingua ligure-piemontese, che non è l'italiana, ufficiale per giunta, seppe far amare la caserma là dove il popolo per lunga consuetudine osservava la divisa con senso di disgusto. E seppe far apprezzare la bellezza di altre terre, la virtù di altre genti, l'azzurro di altri cieli. Poichè egli vide: noi viaggiavamo poco; ciò che per una dolce infatuazione fa maggiormente amare il proprio paese.

Ed egli viaggiò; e ci raccontò i siti veduti, lui, liberale manzoniano, vivificando la realtà con calda fantasia. Solo l'operaio, del resto, rende ne' suoi racconti la realtà: il letterato sa i bisogni dell'anima. Poi cominciò la crisi. Si disse al letterato: Va oltre l'oceano, va a vedere quello che han saputo creare i nostri lavoratori, come vivano, come operino. E il letterato, manzoniano liberale, vissuto in ambienti pieni di moto, di luce elettrica, di mostre lussuose, sale sul piroscafo che è grande, che è un punto ed è un mondo, e lo trova diviso in classi diverse. Al di là delle sale coperte di rasi, vi sono le stive dove palpitano carni italiane coperte di stracci. Ne è sbalordito; si mette a studiare il problema della miseria e scrive le pagine più sincere che sgorgarono dalla sua penna. La miseria! Se ce n'è, se vi è odio, ne è causa l'ignoranza. Togliere l'ignoranza bisogna. E, intellettualista sempre, ritornato di America, convertito al socialismo, non scrive libri socialistici, ma libri per la scuola, per le piccole creature.

Quando l'editore inviò alcune copie del «Cuore» al Consiglio dell'Istruzione, si sentì rispondere che in quel libro non c'erano notizie precise.

Di fatto; l'uomo è un impasto di passioni diverse, angelo e demonio insieme: nel libro del De Amicis, invece, i buoni sono sempre buoni, i cattivi sempre cattivi, i coraggiosi disperatamente coraggiosi. Inverosimili quindi i caratteri di quegli scolari o docili o sapienti o redentori dei padri. Gli è che il De Amicis non credeva già alle maschere, ma voleva riflettere nel suo libro la verità umana: che esso fosse una galleria rappresentativa d'ogni vizio e d'ogni virtù; ed ha caricato la verità, similmente allo scenografo che per rendere il vero sa alterare la prospettiva e alle attrici che sanno imbellettarsi a dar risalto ai proprî tratti che altrimenti andrebbero confusi. Il fanciullo li capirà appunto cotesti personaggi perchè inverosimili: leggendo del fanciullo buono, del fanciullo coraggioso, dal fanciullo salvatore egli esclamerà entusiasta: Oh, se potessi essere così! No, nulla che definisca nel «Cuore», e per ciò forse il Consiglio della istruzione non lo aveva approvato!

Il conferenziere confessa di aver riaperto, adulto, quel libro, naturalmente da nemico; ma lo rinchiuse per paura, poichè il piccolo libro aveva ragione, diceva la verità di domani.

E segue a spigolare nelle altre opere del De Amicis che ebbero per fine l'educazione del fanciullo italiano e la redenzione dei docenti; e sceglie in quella dovizie i migliori aneddoti, le pagine più efficaci, gli episodi più eloquenti, che fanno o fremere o sorridere, ma illustrano le psiche dell'autore e quella de' suoi piccoli amici, studiati da lui con tanto acume e tanto amore; piccoli esseri che muoiono nell'atrofia e nel disamore a migliaia, disconosciuti ne' loro diritti. Gli è che l'equivoco esiste in tutta la nostra vita: equivoco nella interpretazione sociale, religiosa, politica. Ma guai a noi! Dobbiamo «definirci» se non vogliamo sparire.

Sarebbe impossibile enumerave le volte che l'oratore fu interrotto da applausi, così come le volte ch'egli dovette ripresentarsi al pubblico che lo evocava, acclamando, dopo finita la bellissima conferenza.

* Questa sera nella sala della Borsa il dott. A. G. Mussafia finirà il suo corso di lezioni su «La famiglia nel codice» svolgendo i seguenti argomenti: Relazioni personali - Rapporti d'interesse fra i coniugi - Genitori e figli - Legittimazione - Adozione - Tutori e curatori - La famiglia e il codice penale.

* Domani, seconda lezione del dott. Ravasini su «L'igiene sessuale e della pelle» (per soli uomini).

Il Congresso della Minerva.

Ieri al tocco, in seconda convocazione, si tenne il Congresso generale della nostra quasi centenaria Società di Minerva, sotto la presidenza del dott. Lorenzo Lorenzutti.

Commemorazione di Felice Venezian.

Aperto il Congresso, il presidente, prima di passare all'ordine del giorno, commemorò con calde ed affettuose parole Felice Venezian. L'undici settembre - dice - doveva essere un giorno fausto; in quel giorno si accendeva a Ravenna la lampada votiva al nostro maggior poeta, e quell'avvenimento solenne fu turbato dal lutto profondo che colpiva la città nostra. In Felice Venezian abbiamo perduto l'uomo dagli affetti intensi, dalla vasta coltura, dal fermo volere, speso tutto per il bene e il decoro della città. La sua fu una vita di aspre e generose battaglie, di solenni e belle vittorie. Era socio della Minerva da ben trentacinque anni. Non volle cariche nella Società, ma nel 1887 fu precipuo collaboratore nella riforma degli statuti e molto si adoperò negli ultimi tempi per far rifiorire con l'aiuto del Comune l'«Archeografo Triestino», rendendosi così benemerito della «Minerva». La Società si unì al lutto cittadino ed ora - conchiude - vogliate inviare un ultimo pietoso saluto alla sua memoria imperitura. (La assemblea assorge).

Il busto di Giacinto Gallina.

Il presidente passa quindi in rapida rassegna tutta l'attività della «Minerva». Ricorda, fra altro, che la Direzione in seguito alla chiusura definitiva del vecchio teatro Filodrammatico non mancò di far i passi opportuni per ottenere il trasloco del busto di Giacinto Gallina, che, come è noto, era stato, per il caso di chiusura del teatro, preventivamente assegnato alla «Minerva». Siccome nei locali provvisori della «Minerva», non vi è un posto degno per quel busto, così fu deciso, d'accordo colla Direzione del «Verdi», di collocarlo sull'atrio di quel teatro.

I lutti, le conferenze e l'attività sociale.

Il presidente ricorda con affettuose parole la morte di Edmondo de Amicis e rileva come fu appunto Giuseppe Caprin, che a nome della «Minerva», aveva invitato il De Amicis a venire a Trieste per tenervi una conferenza e per conoscere da vicino questa regione a lui tanto cara.

Commemora poi il dott. Domenico Vidacovich di Capodistria, versatissimo nelle matematiche e valente ingegnere, e rileva come il defunto era un patriota caldissimo e un fervido ingegno.

Le conferenze e letture tenutesi nell'anno sociale furono sedici. Il ciclo si iniziò colle tre bellissime conferenze di Guido Mazzoni sull'arte poetica del Carducci, e che furono una degna onoranza alla memoria dell'illustre poeta. Ricorda pure l'interessante ciclo delle conferenze di Silvio Benco e il riuscito concorso per le conferenze. Accenna alla pubblicazione dei volumi dell'«Archeografo» e a nome della Società ringrazia i membri della speciale commissione e gli autori delle monografie pubblicate nella rivista che è titolo d'onore per la Società. Ringrazia ancora tutti i soci e la stampa. (Applausi).

Su proposta del dott. Vidossich, si omette la lettura del rendiconto e si vota «en bloc» il bilancio.

Si approva la proposta direzionale circa la fissazione del canone, e si procede alla elezione di tre direttori. Riescono rieletti i signori prof. dott. Bernardo Benussi, dott. Piero Sticotti e avv. Nicolò Vidacovich.

Il centenario della Minerva.

Il socio prof. Vidossich interpella il presidente sul prossimo centenario della Società di «Minerva» e sui preparativi per solennizzare questo lieto e raro avvenimento cittadino.

Il presidente risponde che la Direzione si è già occupata dell'argomento. E' intenzione di festeggiare il centenario della «Minerva» con una pubblicazione commemotiva e con un solenne congresso da tenersi in altra e più vasta sede.

L'interpellante ringrazia soddisfatto e il presidente chiude il congresso.

Incidenti studenteschi a Vienna.
La rivincita degli studenti italiani.

Abbiamo per telefono da Vienna:

Stanotte un gruppo di studenti italiani incontrò nella Währingerstrasse nel XVIII distretto un gruppo di dodici studenti tedeschi appartenenti alle società tedesche nazionali che facevano parte degli aggressori che nella notte precedente avevano percosso uno studente italiano. Dopo un brevissimo scambio di parole si venne alle mani. Gli studenti tedeschi ebbero la peggio. Alle loro grida ed imprecazioni accorsero un paio di guardie di p. s. che arrestarono uno studente italiano. Ma i colleghi fecero una tale confusione intorno alle guardie che l'arrestato potè fuggire. Allora le guardie, per denuncia dei tedeschi dei quali cinque erano rimasti feriti, arrestarono due studenti che essi credevano fossero stati tra gli aggressori, ma per caso uno di essi era polacco e l'altro serbo ed avevano assistito alla zuffa senza parteciparvi. I due arrestati con una parte degli studenti tedeschi e gli studenti italiani si recarono con le guardie al commissariato, dove in presenza del funzionario di polizia vi fu tra italiani e i tedeschi un nuovo vivace scambio di invettive. Gli studenti italiani approfittando di un momento di disattenzione dei funzionari, fecero uscire i due arrestati e con essi poi si allontanarono tutti quasi inosservati.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Zaccaria de Petris dalla famiglia dell'avvocato Ubaldo Fillinich, nipote dell'estinto, cor. 20.

Il nuovo treno sulla linea Trieste-Buje. Come annunciato ieri andò in attività il nuovo treno della ferrovia istriana, sul tratto Trieste-Buje. Il concorso dei viaggiatori fu tale, che si dovette accoglierli perfino nel vagone di servizio. Ciò fa supporre che la nuova linea sarà bene frequentata, viste anche le comode ore di partenza, cioè da Trieste per Buje alle 9.20 ant. da Buje per Trieste alle 1.35 pom. Sta bene rilevare però che il detto treno non accetta nè sbarca passeggieri che nelle sole stazioni e precisamente a Servola, Decani, Capodistria, Isola, Portorose, Sicciole e Buje. Le fermate sono dunque escluse. Il pubblico che lo ignorava ieri rimase con un palmo di naso, ad attendere il treno alle fermate.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata (68)

— Ho pensato, mamma, che voi non sareste come lui, anzi, che procurereste di intenerirlo e di persuaderlo a non rendermi infelice. Chi oserebbe deriderlo se lo facesse? Chi oserebbe nuocere alla sua riputazione? Non lo si è applaudito molte volte quando ha difeso, con eloquenti discorsi, la causa di quelle povere ragazze di cui una oggi implora da lui la riabilitazione? Credete che, rifiutando mio padre non si farebbe maggiore torto che dandomi il suo assenso?

— Hai molte buone ragioni da dire, figlio mio. Forse col mettere tuo padre di fronte alle sue predilette teorie, coll'opporgli le sue stesse parole e fargli notare la contraddizione che vi ha fra le sue opinioni antiche e la sua decisione attuale... Ma non credo che egli possa accettare con entusiasmo un matrimonio con quella donna.

— E voi mamma?

— Io dico, figlio mio, che è una cosa grave, e non posso impegnarmi a difenderti contro tuo padre.

— Ah! se mi abbandonate anche voi sono perduto!

— Non dico di abbandonarti figlio mio! Ma pensa che abisso v'ha fra questo matrimonio ed una unione con la pura e casta Giulietta! Per quanto buona, quella Maria è una donna perduta... Non so quanto tempo ci vorrà prima che io mi abitui a questo pensiero.

— Ah! mamma, come mi rendereste felice se potessi, ora lasciandovi, portare con me la speranza che non vi manterrete inflessibile e che tenterete di vincere le vostre ripugnanze!

— Questo te lo prometto.

— Lo promettete?

— Con tutto il cuore. Ma il mio consenso, ad ogni modo, gioverebbe poco. E' tuo padre che bisogna persuadere. La tua età ti dà il diritto di agire senza il suo consenso.

— Lo so e gliel'ho fatto capire.

La signora Danglard lo guardò, interdetta.

— Come, andresti fino a quel punto?

— Mamma! Amo, amo Maria!

Era il suo grande argomento, la gran risorsa del suo cuore, la ragione suprema che invocava.

Essa crollò il capo.

— Temo che delle sventure stiano sospese sul nostro capo. Dio ci guardi, caro ragazzo.

Quando Piero rivide Maria, le disse:

— Ho parlato di te a mia madre. Spero di guadagnarla alla nostra causa. E' tanto buona mia madre, se tu sapessi! E che vantaggio se ella consentisse a difenderci!

— E così - disse Maria - tua madre non mi respinge?

(Continua).

La Cassa distrettuale per ammalati condannata a pagare la pensione al dott. Vigini. I lettori ricorderanno la controversia sorta fra la nuova amministrazione della Cassa distrettuale per ammalati e il dott. Vigini, ex segretario della Cassa, per avere la delegazione della Cassa stessa, su proposta dell'on. Pittoni, deliberato nell'ottobre scorso di negare al dott. Vigini l'ulteriore pagamento della pensione assicuratagli precedentemente dalla Giunta provvisoria instituita a suo tempo dalla Luogotenenza.

Non avendo potuto ottenere tutela del suo diritto presso le autorità amministrative dello Stato, il dott. Vigini presentò petizione contro la Cassa distrettuale al Tribunale provinciale, il quale pronunciò ora sentenza completamente favorevole al dott. Vigini e condannò la Cassa al pagamento della pensione, delle rate scadute con gli interessi e delle spese di lite.

Il dott. Vigini era rappresentato dall'avv. Giorgio de Baseggio e la Cassa dall'avv. Puecher.

La conferenza alla Minerva rimandata. La conferenza della sig.ra Olga Rexinger, indetta per questa sera alla Società Minerva, venne rimandata a Mercoledì 18 corr.

Circolo mandolinistico. Nella sala Tartini il circolo mandolinistico diede l'altra sera il primo convegno della stagione con un concerto eseguito dal quartetto d'archi composto dai signori Mario Levi, violino primo, Alberto Italia, violino secondo, Giulio Hirsch, viola e Giorgio Tomicich, violoncello.

Abbiamo avuto occasione l'11 aprile di quest'anno di udire il medesimo quartetto dandone ampia lode e consigliando di persistere negli studi d'assieme e diffatti sabato sera dopo solo pochi mesi troviamo che hanno acquistato più fusione sì che tutti i pezzi del programma vennero eseguiti ottimamente e colla massima accuratezza, così da meritarsi elogi e calorosissimi battimani dal numeroso ed elegante uditorio.

Terminato l'artistico concerto si ballò animatamente fino alle due del mattino.

Elargizioni varie. All'Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero dal cav. G. de Burgstaller-Bidischini corone 100 in memoria della defunta benemerita presidentessa dell'Asilo.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani e della vedova del povero spazzino Giacomo Ceolin ci pervennero:

Dai camerieri della trattoria alle Due Colonne cor. 2, Menegoz cor. 0.40, Caola Silvio cor. 1, De Zorzi Osvaldo cor. 1, De Bortoli Pietro cor. 1. N. N. cor. 1, Un saponaio cor. 0.60, Gabriel figlio cor. 0.40, Enrico Gabersich cor. 0.40, Antonio Brunn cor. 0.40, Strazzolini Antonio cor. 1.

* Nelle elargizioni pro famiglia Ceolin, pubblicate ieri, l'elargizione di Enrico Moro e C.o era di cor. 4.80 e non 4; quella di N. N. era di cor. 2.20 e non 2, come per errore apparve stampato.

FREDDO E BORA.

Altro che estate di San Martino! Due giornate di bel tempo erano troppe, a quanto pare, chè ieri ripiombammo nella tormenta invernale della bora e del freddo. E la bora ieri soffiò a grande andatura — 80 a 85 km. all'ora — quasi tutta la giornata e la temperatura si mantenne e si mantiene bassissima: dai 3 a 1 centigrado, come fu nelle ore di sera e continuò durante tutta la notte.

Si annunciano forti nevicate nelle provincie vicine. I treni del pomeriggio arrivarono con grandi ritardi.

Cadute causate dalla bora.

* Alle 3.45 pom. venne portata all'ospedale, Maria Qualla, di 70 anni, abitante in via del Molin a vento N 70, la quale cadendo presso casa sua in seguito una violenta raffica di bora aveva riportato una contusione alla fronte con probabile commozione cerebrale. Venne accolta nella decima divisione.

* Alle 8.50 pom. il dottore della Guardia medica, prestò le cure più necessarie al calzolaio Giuseppe Cosanz di 74 anni abitante in via Massimo d'Azeglio N. 9, il quale travolto dalla bora, in piazza della Barriera vecchia, nella caduta aveva riportato una ferita lacero contusa allo zigoma destro e la lussazione della mano destra.

* Alla stessa istituzione ricorsero alle 8.55 pom. Francesco Trapani di 76 anni, abitante in via Tiziano N. 9, il quale, caduto per una raffica di bora aveva riportato una ferita lacero contusa alla sinistra; e alle 9.40 pom. Luigi Mattiutti di 38 anni, spazzino, abitante in via del Monte N. 25, il quale cadendo per lo stesso motivo, aveva riportato ferite lacero contuse al labbro superiore, al naso e alle mani.

* Il bracciante Giuseppe Salep, di 58 anni, abitante in via S. Silvestro N. 3, il quale, fu travolto da una raffica di bora, ed aveva riportato una ferita all'orecchio sinistro, e Cornelio Casadio, di 22 anni, vetturino, abitante in via Chiozza N. 7, che volendo scendere da cassetta fu spinto dalla bora in modo che cadendo si produsse una ferita al malleolo sinistro, ricorsero alla Guardia medica.

Le delizie del nostro porto.
Un piroscafo che ara sulle ancore.

Il pir. «Orien» della soc. Racic di Ragusa, 5500 tonnellate di portata, da alcuni giorni scaricava minerale di ferro alla Ferriera di Servola. Ieri mattina, avendo compiuto lo scarico, doveva recarsi in Sacchetta. Perciò il capitano decise di lasciare gli ormeggi e venire in porto.

Ciò accadeva verso le 10, ora in cui la bora soffiava già con discreta violenza. Ritenendo che non gli sarebbe stato facile entrarvi, decise di ancorarsi in rada, e fece dar fondo a due ancore. Durante tutta la giornata la bora infuriò sempre più e il piroscafo, vuoto e con quasi tutta la sua superficie esposto alla violenza delle raffiche e del mare, veniva sballottato a destra e a sinistra.

Verso le 2 pom., il comandante dell'«Orien» si avvide che il piroscafo andava arando e temendo che andasse a cozzare alla riva della Lanterna, fece «filare» alcuni altri nodi delle catene. Ma il piroscafo tuttavia continuava ad andare sempre più verso la parte interna della riva della Lanterna, tanto che alle 3.30 pom. esso si trovava fra la testata del molo della Sanità e la Lanterna col pericolo di andare a finire anche nella testata del molo Giuseppino.

Allora il comandante dell'«Orien» fece issare segnali di soccorso, i quali furono avvistate dai piloti.

Il cap. Frausin, con l'«Audax» e con parecchi piloti, si recò allora sotto bordo e parlò col comandante dal quale apprese l'accaduto.

Il cap. Frausin visto che l'«Orien» aveva i fuochi accesi consigliò il comandante di salpare le ancore e quindi andare ad ancorarsi o molto più al largo, o nel vallone di S. Andrea; egli da parte sua, con l'«Audax», l'avrebbe sorvegliato e al caso assistito.

Il consiglio fu tosto eseguito e alfine dopo circa un'ora di manovra le ancore poterono essere salpate e il piroscafo, virando di bordo fra il molo Giuseppino e quello della Sanità, potè dirigersi al largo e colà ancorarsi al sicuro in attesa che il vento si calmasse per poter quindi entrare in Sacchetta.

Un alcoolista di 13 anni e mezzo.

Ieri alle 5 pom. una guardia di p. s' passando per la via Stella, trovò disteso a terra un ragazzo dai 13 ai 14 anni, il quale non dava segno di vita. La guardia, aiutata da passanti, lo trasportò all'ispettorato di via del Belvedere, ove gli furono prestati i primi soccorsi; ma visto che non rinveniva, si telefonò, allora, alla Stazione di soccorso. Il medico di turno accorso, trovò che il ragazzo era in preda a grave intossicazione alcoolica: il polso era appena percettibile. Gli fece alcune iniezioni d'etere, di canfora e parecchie inalazioni d'ammoniaca, e poi gli praticò la respirazione artificiale. Soltanto così il piccolo sofferente si rimise un po' ma non era in grado di parlare. Fu portato all'Ospedale e venne accolto nella sesta divisione.

Colà da parte dei medici ebbe altre cure, ma rimase sempre come corpo inerto. Però il polso aveva ripreso a battere quasi normalmente ed il respiro pure.

* Alle 7 pom. si presentò all'Ospedale un ragazzo, che domandò di condurre a casa il malato.

L'impiegato d'ispezione, accertatosi che si trattava del ricoverato di poco prima gli domandò se lo conoscesse, ma il ragazzo rispose:

— Mi no, ma un altro che me speta in piazza Goldoni lo conossi e sa andove ch'el sta de casa.

— Ben va a ciamarlo.

— Ah! no! vol vignir! El ga paura perchè el xe sta lu a menarlo a bever la trapa.

— Ben, alora va a dirghe ch'el vadi a casa ad avertir i genitori che i vegni qua.

Il ragazzo eseguì appuntino l'incarico, perchè un quarto d'ora dopo giunse all'Ospedale il padre del piccolo alcoolista, che si chiama Virgilio B., di 13 anni e mezzo e abita in via Valdirivo.

Il padre, visto che stava male, non volle insistere, come aveva fatto da principio, per condurselo a casa e lo lasciò alle cure dei medici.

* L'ispettorato di via Belvedere, fatte le indagini opportune, accertò in quale locale i ragazzi avevano bevuta la trappa e ne denunciò al Giudizio il poco scrupoloso conduttore.

Aggressione. Il falegname Giacomo Micalich, è venuto ai nostri uffici pregandoci di rilevare che egli non fu ferito con un colpo di bottiglia in un'osteria, come ieri fu pubblicato, ma che invece, l'altra sera alle 10.30 mentre rincasava coi suoi di casa, ed aveva seco il suo cane, fu avvicinato da due uomini, uno dei quali estratto da sotto il cappotto un oggetto, forse un «salvavita», lo colpì al capo. Poi i due uomini fuggirono e scomparvero prima ancora che egsi a6esse pensato ad inseguirli.

Il coraggio d'una portinaia. Il ladro le lascia il cappotto nelle mani! Santina Fardinelli, moglie di Martino, portinaia in via Ugo Foscolo N. 31, ierlaltro nel pomeriggio verso le 2.30, stando presso la casa da lei sorvegliata vide due uomini avvicinarsi alla casa N. 29 della stessa via. Insospettita li tenne d'occhio e vide che dopo aver confabulato per un po', uno si allontanò ed entrò nella casa. La Fardinelli, allora, fingendo di non essersi accorta di nulla, entrò nell'atrio della casa e sorprese il ladro mentre, con un grimaldello, tentava di aprire un sottoscala adibito a deposito dal signor Luigi Salvator, fabbricante d'aceto, il quale ha il suo ufficio al primo piano della casa stessa. La donna si avventò coraggiosamente sullo sconosciuto e afferratolo per il cappotto si diede a gridare «al ladro, al ladro».

Il signor Salvator, udite le grida scese nell'atrio, ma nello stesso momento il ladro riuscì a svincolarsi dalle mani della donna e fuggì. La Fardinelli, però, rimase in possesso del cappotto del ladro: non riuscendo a strapparlo dalle mani dell'energica donna, aveva preferito perderlo, al finire in galera!

La cosa fu denunciata alla polizia.

Una scatola che prende fuoco. Ieri mentre il «respiciente» di finanza Francesco Buda, di 50 anni, abitante in via del Belvedere N. 38, accendeva un fiammifero gli prese fuoco tutta la scatola cagionandogli ustioni alla mano destra.

Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Furto di un sacco di sale. Sabato verso il mezzogiorno, una guardia di piantone alla riva Grumula vide due individui sospetti uno dei quali spingeva un carretto a mano con suvvi un sacco pieno. Il funzionario notò pure che i due compari erano alquanto imbarazzati e, immaginando che fossero reduci da qualche spedizione ladresca, li seguì. I due, vedendosi pedinati, giunti che furono in via dell'Argento, si diedero alla fuga, ma uno di essi fu raggiunto e arrestato. Il tizio disse di chiamarsi Carlo C, di 38 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via S. Marco e dichiarò che il sacco apparteneva a colui che era fuggito. Più tardi si constatò che il sacco, pieno di sale, del valore di 19 corone, era stato rubato alla riva del Mandracchio a danno di G. Cortauro da Pirano.

I ladri a bordo di una maona. Giuseppe Sedmach, marinaio, e Clemente Picot, guardiano a bordo della maona n. 79 dell'impresa «Adriatica», denunciarono ierl'altro alla polizia che durante la notte il primo era state derubato di un soprabito del valore di sei corone ed il secondo di due camicie del valore di sei corone. Ladro ignoto.

Cadute. Il proprietario della sala Mally, Giovanni Mally, di 68 anni, abitante in via Giosuè Carducci 20, ieri nel pomeriggio, attraversando la sala, sdrucciolò e cadde in modo da riportare una distorsione all'articolazione del radio destro.

— Francesco Tramontini, di 15 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 39, ieri mattina cadendo riportò una ferita al ginocchio destro per la cura della quale ci vollero due suture.

— Giovanna Vigna, di 48 anni, abitante in via del Farneto N. 18, ieri mattina a casa sua fu colta da deliquio e cadendo a terra riportò una distorsione alla gamba destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.00. - ore 2 pom. 7.05. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.5. Alta marea 6.00 ant. e 4.06 pom. - Bassa marea 11.00 ant. e 11.17 pom.

Ogni giorno una. Il professore di storia naturale, Canafessa, esamina Bisunto:

— Quante specie di sali abbiamo?

Bisunto non sa rispondere, e il prof. Canafessa lo aiuta:

— Abbiamo il salgemma.,..

Bisunto, incoraggiato:

— Il Sal-veregina, il sal-tamartin, il sal-timbanco, il sal-vadanaio, il sal-vagente, il sal-sapariglia, il sal-somaggiore, il sal-ame, il sal-amelecchi... il sal-vacondotto, il si sal-vi chi può...

E il professore si salva fuggendo inorridito.

TEATRI.

Verdi. Prima di tutto ripariamo a una inesattezza... aritmetica nella quale siamo incorsi ieri. Il primo ciclo delle recite novelliane si chiuse con la rappresentazione di sabato scorso, mentre con quella di ieri si iniziò il corso delle otto rappresentazioni ulteriori, che terminerà domenica 22 corr.

«Luigi XI» di Casimiro Delavigne ebbe in Ermete Novelli un protagonista magnifico, che il numeroso pubblico non rifiniva mai di acclamare alla fine di ciascun atto. Al quarto specialmente, nella scena col «frate» e in quella col «duca di Nemours», i terrori e l'angoscia di quel re malvagio, pusillanime e superstizioso, ebbero nella esecuzione del Novelli, un'espressione improntata a magistrale evidenza. Non si può immaginare nulla di più impressionante, di più terrificante, e in uno di più semplice e vero, perchè Novelli in questa sua interpretazione si attiene a mezzi sobri e convincenti; cura i particolari fino allo scrupolo ma non fa abuso mai di grida nè di «volate» declamatorie.

La signora Giannini e il Betrone recitarono pure con passione e con felice slancio drammatico.

Oggi serata color di rosa: «Oro ed Orpello» di Tommaso Gherardo Del Testa e la farsa «L'interprete».

Politeama Rossetti. Un magnifico teatro, iersera: gremite specialmente le gradinate e il loggione. La «Favorita» ebbe l'ottima esecuzione delle sere precedenti; il pubblico tributò calorosi applausi agli esecutori, signorina Frascani e signori Stracciari — eccellente come sempre — Massa e Ricceri, e li volle alla ribalta parecchie volte alla fine di ogni atto.

Stasera, riposo. Domani, «Favorita».

Fenice. Ieri, un pienone alle due rapprelentazioni del «Giro del mondo».

Questa sera si riprende «Primavera scapigliata».

E' morta la madre di Ferruccio Benini. Un telegramma da Bologna ci informa che la scorsa notte spirava dopo brevi sofferenze la sig.a Elena-Tamberlik-Benini, madre di Ferruccio Benini. La sig.a Benini, che aveva raggiunta la grave età di 86 anni, fu ai suoi tempi una ottima artista drammatica e recitò anche a Trieste anni addietro nella compagnia Benini e Raspini.

A Ferruccio Benini, così duramente colpito nel suo immenso effetto di figlio, alla figlia sig.a Italia Benini-Sambo e agli altri congiunti vadano le nostre vive condoglianze.

Spettacoli

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8. „Oro ed orpello" in 2 atti di T. Gherardi Del Testa. - „L'interprete" in 1 atto di T. Bernard.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. „Primavera scapigliata" in 3 atti del M.o G. Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a. u. «Bosnia» da Metcovich e scali con 14 pass., «Gilda» da Fiume, «Lapad» da Venezia, «Zichy» da Glasgow e Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 32 pass.; il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 8 pass.; i pir. ital. «Montebello» da Genova e Ancona, «Peuceta» da Salahora e Venezia con 20 pass.; e il veliero ital. «Carmela» da Gallipoli.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Galizia» per i porti della linea greco-orientale, Costantinopoli e Batum.

LA BATTAGLIA ELETTORALE ODIERNA IN ISTRIA.

UNA MISTIFICAZIONE DEI GAMBINIANI
A CAPODISTRIA.

Ieri mattina, a Capodistria, il famoso Comitato per l'autocandidatura Gambini ha voluto dare alla città — sebbene non ce ne fosse davvero più alcun bisogno — una nuova prova dei mezzi onde si servono codesti impenitenti quanto sfortunati turbatori d'ogni pacifica ed onesta competizione politica. Fecero ristampare, cioè, e affiggere sui pubblici albi, il manifesto che nel 1902 raccomandava agli elettori la candidatura Gambini con tutte le firme — fra le quali, in caratteri di scatola, quelle dei signori Bortolo Sardotsch e Nazario Demori, che oggi appartengono al Comitato elettorale locale del partito liberale-nazionale. Apposero all'esumato manifesto la data del 14 novembre 1908 per far credere che i firmatari del 1902 e specialmente i signori Sardotsch e Demori sono ancor oggi fautori della candidatura Gambini. Non rispettarono neanche la morte: e ristamparono anche la firma del sig. Paolo Pizzarello testè defunto!

La birbonata — non può dirsi altrimenti — ha suscitato profondo disgusto e ha contribuito a rafforzare il convincimento, ormai generale, che ogni voto dato ad un candidato il quale s'appoggia a tali mezzi, si rivolge veramente contro la dignità e contro il decoro di Capodistria. Non comprendono i fabbricatori della miserabile mistificazione, che questa si ritorce in loro danno e in danno del loro candidato? Se due persone della rettitudine specchiata, della serietà, dell'intelligenza dei signori Bortolo Sardotsch e Nazario Demori, qui da tutti rispettati e apprezzati, non sono più tra gli amici dell'avv. Gambini, ciò dimostra che dopo averlo appoggiato finchè lo credettero degno del loro appoggio, lo abbandonarono appena ebbero le prove che egli questo loro appoggio non meritava. Anche due firme che nel 1902 erano sotto il manifesto pro Gambini ed oggi sono sotto il manifesto per l'avv. Belli, racchiudono una severa condanna dell'avv. Gambini, il quale non solo a Capodistria, ma dovunque nell'intera provincia si vide voltar le spalle da tutti coloro che in buona fede erano stati un tempo suoi sostenitori.

Gli elettori della città di Capodistria devono far giustizia di queste miserabili manovre votando tutti compatti per il podestà avv. Nicolò Belli.

CANDIDATO CROATO NEL COLLEGIO ITALIANO
di Pisino-Pinguente-Dignano.

All'ultimo momento i croati posero una propria candidatura nel collegio italiano della città di Pisino, Pinguente e Dignano. Il candidato croato è un negoziante di Pisino, certo Bertossa.

Contro la manovra croata gli elettori nostri delle tre forti città accorrano tutti oggi alle urne a votare compatti per il candidato nazionale **dott. Giovanni Cleva.**

Giunta Esecutiva
del Comitato nazionale provinciale.

Esaurendosi oggi in Istria le elezioni dietali per la curia delle città e borgate, la Giunta Esecutiva del Comitato nazionale provinciale è convocata a seduta nella nostra città per domani martedì a ore 2.30 pom. per prendere le opportune deliberazioni circa le candidature per il Grande possesso reale e per la Camera di commercio e industria, che sono chiamati all'urna la seconda per il 23 corr., il primo per il 24 corr.

Nessuno dei membri della Giunta Esecutiva voglia mancare alla importante adunanza nella quale si deve preparare una felice conclusione della campagna elettorale.

Il delitto di una madre inumana.

Fiume 14. Questa mattina alle 11, due operaie della fabbrica tabacchi attraversando il cortile dello stabilimento scoprirono in un ruscello che corre attraverso la manifattura il cadaverino di un neonato.

Avvertita della scoperta l'autorità, si recarono sopraluogo il medico di polizia dott. Jellauschegg con guardie e agenti. Il cadaverino, levato dall'acqua, fu portato all'infermeria. Era di una bella bambina, appena nata. Sul corpo ignudo non appariva alcuna traccia di lesione. Le braccia della piccina erano assicurate al busto con una fascia di tela. Il medico constatò che la piccina era nata cinque giorni sono, viva, da parto regolare.

Dopo la visita, il cadaverino fu portato al cimitero.

Risultò in seguito che uno spazzino passando lo scorso lunedì di buon'ora per la via Germania, scoprì a terra delle macchie di sangue. Le macchie andavano fino a un lavatoio poco vicino attraverso il quale passa il ruscello che poi sbocca nell'interno della fabbrica tabacchi.

Da ciò si desume che la madre sconosciuta si sia sgravata della bambina nel lavatoio e che l'abbia poi gettata nel ruscello.

Fiume 15. Alle 10 e mezzo di questa mattina l'infanticida veniva scoperta in una casa di Cittavecchia. Essa è certa Anna Dogman, d'anni 24, da Udbana (Croazia), portatrice di malta. All'atto dell'arresto la donna negò recisamente di essere l'infanticida, ma, messa alle strette, finì col confessare il delitto. Raccontò che transitando giovedì sera per la via Germania era stata colta dalle doglie del parto. In preda a dolori salì fino al terzo piano della casa segnata col N. 11, poi ridiscese. Partorì nel portone. Avuta la neonata, la soffocò, non sa dire nemmeno lei per quale motivo. «Perchè piangeva!» disse, a mo' di scusa. Attese quindi il momento che nella strada non vi fosse nessuno, e corse col cadaverino in braccio, fino al vicino lavatoio, da dove gettò la creaturina nel ruscello che scorre sotto.

Concluse che agì per disperazione, essendo povera e disgraziata. Finito l'interrogatorio fu passata agli arresti.

Cambio di vocale.

Con l'*o* sfido l'inverno, la neve il gelo, e i venti,
Con l'*e* son patria gloria miei poetici accenti.

Spiegazione del giuoco precedente:
I - NARI - DITA - INARIDITA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

ANTONIO BRUGGNALLER

Ispettore meccanico del Lloyd aust. i. p.
Cav. dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc.

d'anni 67, cessò di vivere oggi 15 corr. alle 12 merid. dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi figli, **Ing ADOLFO** ed **OSCAR** danno partecipazione di tanta sciagura ai congiunti amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Martedì 17 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio dall'abitazione via della Sanità N. 4 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Novembre 1908.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Anna ved. Hajek-Sabadella

d'anni 60, dopo lunghe sofferenze spirò ieri alle ore 11 ant.

L'addolorato figlio CARLO e la nuora ANITA nata ROCCO ne danno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto Martedì 17 corr. alle ore 9 ant. dalla Cappella mortuaria del Civico Ospitale.

TRIESTE, li 16 Novembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande impresa Capellan. Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera, servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, stenografo e dattilografo cerca posto. Gentili offerte „Sema" Piccolo. 7854 A

CUOCA indipendente cerca posto presso famiglia tedesca, signorile. Offerte „M. V." Piccolo. 7923 A

DOMESTICA possibilmente tedesca cerca signora. Acquedotto N. 3 primo piano destra, presentarsi 10-12. 7930 B

PRESTASERVIZI per 2 persone cercasi via Giovanni Boccaccio N. 23, III p. porta 12. 12959 B

DOMESTICA e prestaservizi con buoni attestati trovano pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 7917 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

GIOVANE tedesco, perfetto corrispondente, con conoscenza della lingua italiana, pratico di tutti i lavori di scrittoio, dattilografo e stenografo cerca posto. Gentili offerte sub „Tüchtig e Dauernd" Piccolo. 7701 C

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbesi dal 1% in poi. Offerte „Esattezza" Piccolo. 7710 C

2 tecnici edili assumono amministrazioni e manutenzioni di stabili a ottime condizioni. Offerte «Costruttori» al Piccolo. 7925 C

GIOVANE 34 anni parla italiano, tedesco, inglese, spagnuolo, cerca posto quale portiere hotel o quale interprete privato. Offerte „Interprete" Piccolo. 8697 C

POSTI DISPONIBILI.

SIGNORINA **tedesca con bella calligrafia, prat. a dei lavori di scrittoio, contabilità, lavoratrice indipendente cerca azienda in spedizioni. Offerte sub «Lavoratrice indipendente 9999».** 7580 D

GIARDINIERE stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7669 D

CERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 13442 D

FABBRI maniscalchi cercansi. Rivolgersi prontamente Manzoni 22 p. V presso Luigi Fogolin. 7920 D

SARTA uomo capace tutti lavori cercasi Giosuè Carducci 40. Alla Città di Trieste. 7908 D

RAGAZZA brava a giornata, cerca la sartoria Fulignot. 7919 D

CORRISPONDENTE italiano, croato, eventualmente tedesco cercasi per Dalmazia. Offerte al Piccolo sub „Dalmazia". 7845 D

ABILI lavoranti fabbri cercansi. Via Chiozza N. 32. 8799 D

APPRENDISTI cerca fabbro meccanico. Indirizzo al Piccolo. 7898 D

CALZOLAIO mezzo lavorante trova pronta occupazione. Via dell'Industria 666 8772 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

CAMERA ammobiliata, massima nettezza affittasi a signora per bene eventualmente uso cucina, visibile dall'1 alle 3 Maiolica 17 II, destra, angolo via Tintore. 7926 E

STANZA bellissima, ottimo costo, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 7877 E

CAMERA ammobiliata massima nettezza affittasi. Acquedotto 24, pianoterra, porta 20. 7912 E

STANZA vuota davanti altra interna, bellissime affittansi prezzo mite. Madonna Mare 7. 8747 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, Madonna del Mare 3, II destra. 7934 E

ISTRUZIONE.

SIGNORINE-Signori istruzione danza ore 7. Ghiozza 7. Pietro Modugno. 7486 G

SIGNORINA per conversazione tedesca a un fanciullo 10 anni 2 ore settimanali, cercasi. Offerte al Piccolo sub „Padre" 7935 G

SALA Mally. Lunedì-Giovedì ore 8 lezioni ballo. Giulio Modugno. 8705 G

8 corone mensili, lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, (dall'impianto al bilancio), corrispondenza, conversazione italiana. tedesca (metodo proprio scritto espressamente per adulti), dattilografia (scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita) tutto compreso oppure una materia a piacimento corone otto mensili. Rilasciasi certificato propri allievi, allieve. Studio Cernè, via Caterina 4. 7916 G

MACCHINISTI navali preparansi per gli esami. Via Felice Venezian 10. 8706 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

DUE appartamenti splendidi, muniti di ogni comfort, bellissimo giardino e terrazze, affittansi prontamente causa partenza. Barcola alla riviera. Rivolgersi via S. Michele 16. 5995 L

APPARTAMENTI spaziosi, 3 stanze, camerino, terrazza, poggiuolo e 1 stanza con terrazza, muniti d'ogni moderno comfort, nonchè vaste botteghe, anche divisibili, affittansi prontamente nel nuovo stabile in via del Bosco 54 (3 minuti dalla Piazza Goldoni, attraversando galleria Mutuzza). Informazioni fornisce Clemente ..., amministratore, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 8676

APPARTAMENTI due camere cucina Kandler; due camere cucina Gretta affittansi. Informarsi Mercurio via San Nicolò 12, primo. 7104

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 7497

APPARTAMENTO 3 stanze e cucina affittasi prontamente. Via Fonderia N. 5, secondo piano. 7665

BOTTEGA due fori in via frequentatissima quattro minuti dalla Piazza Goldoni attraversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 7929

TRE stanze. stanzino, cucina cor. 540, stanza, cucina cor. 280, affittansi con nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via Ferriera 31 minuto distante dal Tramway di Piazza Barriera Vecchia e di via Conti. 7928

BOTTEGA due fori avente acqua e gas, affittansi via Ferriera 31. 7927

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino cucina, subaffittasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 7848

TRE stanze cucina, poggiuolo, I piano, eventualmente due camere cucina, camera disobbligata prontamente affittansi. Informazioni Orologiaio Cavesso. Corso 7922

CAMERA cucina affittasi prontamente, volgersi Foscolo 36. 7932

APPARTAMENTO 3 stanze e cucina affittasi prontamente. Via Fonderia N. 5, secondo piano. 7665

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, altra camera, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Acquedotto 85. 7785

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Manzoni 3. 7786

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LAVORI incominciati disegnati vendonsi massimo buon prezzo. Luzzatto, Barriera 4, primo. 7702

ORCHESTRION quasi nuovo vendesi a bassissimo prezzo, Via Valdirivo 4, deposito birra. 8573

PIANOFORTE mezza coda, ... (viennese) e violino ¾ con cassetta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7895

VESTITI, cappotti, soprabiti impermeabili, stole, stivali uomo, signora, stivali ..., ro, tennis, vendonsi. Scorzeria 1, porta 7918

APPARATO completo e perfettissimo per la fabbricazione di Champagne vendesi a metà prezzo. Offerte sub „Apparato" Piccolo. 7792

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

NEGOZIO commestibili prezzo bassissimo buona posizione vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77..

DROGHERIA vendesi, ottimo affare, piccolo capitale, pigione minima. Indirizzo Piccolo. 7597

LIQUORERIA con unita pasticceria vendesi a prezzo vantaggioso. Offerte sub „Liquoreria" Piccolo. 7789

LATTERIA vendo posizione centrica, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 7900

1000 cor. cercansi verso ipoteca II intavolazione oppure 2 buoni garanti. Restituzione 50 cor. mensili, interesse moderato, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7924

SOCIO per cinematografo ambulante con propria completa centrale elettrica cercasi. Offerte „Centrale" Piccolo. 8730

COMMERCIO E INDUSTRIA.

BURRO Trentino in pacchi da 5 chilo cor. 15 rivalsa. Fortunato Bazzanella Trento. 8153

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglierie giocattoli Stadion 13, Cadel. 8506

MOBILI al massimo buon prezzo, stanze da letto e da pranzo in legno duro, ... siccio e rimessate, così pure singoli ... a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità dirimpetto caffè Fedele Triestino. 8513

ALBERTO **Faber, via Tesa 22, grande deposito legna da fuoco, carbon fossile, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Commissioni si smettonsi con post», telefono pure mediante Angeli, via Belli 11.** 62934

DIVERSI.

MATRIMONIO. Signorina giovane, intelligente, desidera contrarre matrimonio con signore in buona posizione, anche in età avanzata. Soltanto offerte serie, lingua tedesca, possibilmente con fotografia, inviare sub „1.000.000" fermo posta ... biana. Assicurasi discrezione. 8464

PASSI fiore ritirate lettera, saluti ardentissimi ecc. 7931

PACE pensionato attende fino 18 corr. 7936

PEPPINA. Attendevoti sabato 7,30 cinematografo. Non ti vidi, arrivederci quando Luigi. 13443

CHIMERA. Non apprezzo lettere anonime Firmatevi, garantisco assoluta discrezione. Pin. 7933

IVAN parto mercoledì ore 8 ant. arrivo occhi bleu. 13441

VERGISSMEINNICHT 10. Ancora nessuna nuova; salute buona, non sono arrabbiata, affettuosissimi tua M. 7921

Monete e medaglie OGGETTI ANTICHI RINVENUTI negli scavi, in oro, argento, bronzo ecc., singoli ed in buono stato, collezioni intere e fondi acquistansi, verso pagamento per cassa, ai massimi prezzi possibili, anche offerte scritte vengono evase prontamente. Cercansi presentemente Corone e mezze corone in oro (dell'unione monetaria) dell'imp. Francesco Giuseppe I. Si assumono aste pubbliche. Raccomandiamo ai signori collezionisti il nostro ricco deposito. **Brüder Egger,** periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo di Corte e dell'i. r. ... zio commerciale, Vienna I Opernring 7.